

# ATP TOUR



OFFICIAL SPARKLING WINE

## IL CONSORZIO

Istituito il 17 dicembre 1932, il Consorzio dell'Asti Docg è tra le realtà consortili più antiche d'Italia. Il vitigno Moscato Bianco dà vita alla Docg piemontese, nelle tipologie Asti Spumante e Moscato d'Asti, è coltivato in 51 comuni della Provincia di Alessandria, Asti e Cuneo per un'estensione di circa 10 mila ettari rientranti nel paesaggio vitivinicolo Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il primo in Italia, riconosciuto dall'Unesco nel 2014 ("Paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato"). Infatti, nel giugno di quell'anno, il paesaggio vitivinicolo di Langhe, Roero e Monferrato, costituito da 5 aree vitivinicole, tra cui Canelli e "l'Asti Spumante" ottiene il riconoscimento non solo per l'aspetto paesaggistico, costituito da colline ricoperte di vigneti a perdita d'occhio, borghi, casali e cantine secolari, torri e castelli d'origine medioevale, ma anche per il ruolo socio-economico svolto dai viticoltori del Moscato bianco e dai produttori di vino Asti. Circa 300 ettari hanno una pendenza superiore al 40%: si tratta di vigneti storicamente soprannominati "Sori" (letteralmente solatio, esposto al sole) dove, a causa dell'elevato dislivello, non è possibile utilizzare mezzi meccanici e il lavoro in vigna può essere svolto solo manualmente. Oggi le aziende consorziate sono 1013, divise tra 50 case spumantistiche, 778 aziende viticole, 153 aziende vitivinicole, 17 aziende vinificatrici e 15 cantine cooperative. Il 90% della produzione viene esportata.



Asti Spumante **DOCG**



Moscato d'Asti **DOCG**

## MERCATO PRIMO SEMESTRE 2024

Si mantiene stabile l'andamento del mercato nel primo semestre 2024 per l'Asti Docg, la principale denominazione piemontese con una media produttiva equivalente a 90/100 milioni di bottiglie l'anno. Secondo le rilevazioni del Consorzio, il primo semestre si è chiuso con i volumi praticamente identici a quelli dello scorso anno (imbottigliato a 43,5 milioni), per effetto combinato di una contrazione dell'Asti Spumante (-6%, a 26,7 milioni di pezzi) e un sensibile incremento del Moscato d'Asti (+12%, 16,8 milioni di bottiglie), che riprende la propria corsa dopo le difficoltà dello scorso anno. I dati dell'imbottigliato sono confermati anche dalle elaborazioni del Consorzio relative alle vendite registrate su un panel di imprese che rappresenta l'80% del totale produttivo delle oltre 1000 aziende socie. Secondo il campione, le vendite complessive in Italia e all'estero nell'ultimo semestre segnano un trend tendenziale dei volumi commercializzati a +0,4%, per un equivalente di 34,1 milioni di bottiglie. Inoltre, rispetto alla media-mercato del vino italiano, la denominazione si conferma molto più aperta verso le piazze emergenti; è il caso, per esempio, della crescita del Moscato d'Asti in Asia, con le vendite sull'area che incidono ormai per oltre il 15% del totale export della tipologia, il quadruplo rispetto alle quote tricolori nell'area. Lo stesso rapporto si evidenzia anche nella performance dell'Asti spumante nell'Est Europa fino alla Russia, destinazioni in forte crescita che oggi valgono il 46% delle vendite della bollicina piemontese contro una media nazionale nella macroregione al 12%. Secondo il panel, l'Asti Spumante chiude il semestre a circa 22,1 milioni di bottiglie (-3,3%), con il Moscato d'Asti a +7,8 (11,9 milioni di bottiglie). La classifica per destinazione per entrambe le tipologie nella prima metà dell'anno vede primeggiare la domanda statunitense (8 milioni di bottiglie, a -0,5% sul pari periodo 2023), seguita dalla Russia (6,55 milioni, +11%), poi Germania (2,8 milioni, -12,5%), Italia (2,5 milioni, -13%) e con la Gran Bretagna a chiudere la top 5 (2,45 milioni, +1%). A seguire, un pacchetto di mercati in significativo incremento, a partire dalla Polonia, a quasi 2 milioni di bottiglie e un balzo tendenziale del 55%, fino alla Corea del Sud (+28%) e alla Francia (+27%). Pressoché stabili, a completare le prime 10 posizioni, la Cina (-2,7%) e la Grecia (+2,4%).



## PROMOZIONE

Sul fronte della promozione presso i mercati internazionali, nel 2024 il Consorzio Asti Docg ha messo in campo progettualità per 1,5 milioni di euro a valere sulle misure Ocm Promozione Paesi Terzi. Quattro i Paesi destinatari delle iniziative: Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada e Svizzera che per la denominazione valgono complessivamente un terzo del mercato. Fitto anche il calendario delle attività promozionali extra Ocm a partire dalla partecipazione alle principali fiere di settore (Prowein e Vinitaly), fino alla sponsorizzazione del grande tennis. Anche il territorio è continuamente protagonista degli eventi targati Asti Docg; dal Palio di Asti alla Douja d'Or, dagli Acqui Wine Days fino al TrEno, le carrozze enologiche anni '30 con locomotiva a vapore che attraversano Langhe, Monferrato e Roero, in cui si brinda con l'Asti Spumante.



## ASTI DOCG E GRANDE SPORT

Bollicine e grande tennis. Anche nel 2024 l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti saranno gli official sparkling wine e Silver partner delle Nitto Atp Finals (Torino, 10-17 novembre), l'atto conclusivo dell'anno tennistico in cui si sfidano i migliori otto giocatori al mondo, con l'ente consortile piemontese che figurava tra i partner della manifestazione. Una partnership, quella tra il Consorzio Asti Docg le Nitto Atp Finals, rinnovata fino al 2025. Non solo: l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti sono stati anche gli official sparkling wine degli Internazionali BNL d'Italia (Roma, maggio 2024).



E dai campi indoor alla strada con la rievocazione storica della Coppa automobilistica Milano - Sanremo, dove l'Asti è stato anche a marzo 2024 tra i supporter della corsa.

VISIT [astidocg.it](http://astidocg.it)  
FOLLOW f @

